



**Centro di Psicologia dello Sport**  
I.S.E.F. Torino - S.U.I.S.M.

Torino, Italia

*PSICOLOGIA SOCIALE*

*RELAZIONE D'ESAME*

*Tomelini Giorgia*



## *L'APPARTENENZA ad un GRUPPO:*

### *UN VERO E PROPRIO DILEMMA*

Nelle pagine che mi accingo a scrivere, cercherò di far trasparire come l'appartenenza ad un gruppo può rivelarsi realmente un dilemma.

E' importante per prima cosa delineare in modo generale l'argomento dell'appartenenza, per far ciò farò riferimento al libro "Stare in Gruppo" .

La Psicologia sociale si occupa dell'interazione tra l'individuo singolo ed il proprio mondo sociale; una delle molte teorie che hanno il compito di spiegare queste interazioni è proprio quella dei S.M.I. ( sistemi motivazionali interpersonali) tra i quali troviamo l'appartenenza.

Vivere in gruppo come necessità biologica è il primo aspetto importante. La classe dei mammiferi è caratterizzata dalla dipendenza del piccolo verso l'adulto; questo stato è la base di una tendenza all'affiliazione, all'appartenenza ad un gruppo. Sono presenti, inoltre, predisposizioni alla vita sociale che rendono possibile la continuazione della vita stessa. Un esempio che può facilitare la comprensione del concetto è proprio quello del rapporto che si crea tra adulto e neonato; il primo, spinto dall'istinto di protezione, si comporta in modo tale che il piccolo non rischi l'abbandono; mentre il secondo, utilizzando sistemi di segnalazione innati come il pianto e il sorriso, è in grado di mantenere l'adulto alla giusta distanza di protezione. Il sorriso è il primo segnale di predisposizione al sociale (il neonato sorride alla vista dei volti familiari).

La necessità biologica di appartenenza ad un gruppo risulta quindi essere la fondamenta per la sopravvivenza del gruppo stesso.

Importante e da sottolineare è il perfezionamento di numerose capacità dell'uomo, avvenuto grazie al percorso evolutivo di cui è stato protagonista. Infatti, una delle capacità primarie è quella d'integrazione sociale la quale, a sua volta, porta allo sviluppo di altre capacità come il decidere di trasmigrare da un gruppo all'altro perché spinti da curiosità o semplicemente dal bisogno di soddisfare proprie necessità, ovviamente non comuni ad un unico gruppo.

Da questo tipo di analisi si è arrivati ad intuire che la vita in isolamento è di per sé una situazione a rischio, tant'è che esploratori, navigatori solitari sono i rappresentanti del raggiungimento del limite di sopravvivenza; e, per quanto non sia simpatico da dire, la loro imprese vengono celebrate come eccellenze se vincenti, ma deprecate se non vincenti.

Altro aspetto di cui parlare è la definizione d'identità personale e d'identità sociale. Partendo sempre dal gruppo della specie umana, questa presenta due tipologie di connotazioni; Vicine e Lontane.

Le connotazioni vicine sono rappresentate dai gruppi di amici, dalle classi scolastiche, dai gruppi di lavoro.

Le connotazioni lontane, invece, sono rappresentate dalla lingua che si parla, dalle regole di buona educazione, dalle norme, dal modo di dare un senso agli eventi.



Una terza connotazione si può inserire nel mezzo delle precedenti; definita intermedia, è rappresentata dalla cultura di appartenenza, la quale a sua volta ci connota membri di un villaggio, di una regione, di una nazione.

Orientiamoci, adesso, verso un campo d'analisi più ristretto; l'individuo in sé.

L'esistenza delle persone viene "regolata" dagli alti e bassi del rapporto interno tra "identità personale", la quale designa ciò che ognuno di noi pensa e sente di essere come individuo; e "identità sociale", la quale identifica l'individuo come appartenente a gruppi, estesi o ristretti che siano. L'identità sociale è ciò che si condivide con gli altri appartenenti al gruppo.

L'interazione di queste due identità è determinata dalla spinta di eventi esterni e di percorsi interni individuali, questi a loro volta portano il senso di appartenenza ad avere mutamenti, riassetamenti continui.

E' dunque possibile affermare che il comportamento sociale di un individuo è influenzato sicuramente dalla presenza dell'identità sociale.

Se ci si trova nella situazione di prevalenza dell'identità personale, la linea che congiunge i due comportamenti estremi, interpersonale ed intergruppi, comparirà più marcata verso l'estremo interpersonale (comportamento in base alle proprie inclinazioni personali); mentre nella situazione di prevalenza dell'identità sociale la linea comparirà più marcata verso l'estremo intergruppi (comportamento in base alle appartenenze sociali).

E' quasi impossibile il raggiungimento di uno dei due estremi, generalmente si fluttua nel mezzo dei due poli.

Tajfel (psicologo sociale che si occupa per l'appunto di studiare l'identità sociale) sottolinea, a riguardo, la impossibilità del comportamento di situarsi corrispondentemente ad uno dei due estremi. L'estremo puro interpersonale, precisa Tajfel, è molto più improbabile del puro intergruppi poiché anche negli incontri più personali ed intimi tra due individui esiste sempre una linea di demarcazione.

Passiamo, adesso, a parlare delle motivazioni dell'appartenenza.

Alcuni autori, tra cui anche Tajfel, hanno trattato questo argomento; proprio Tajfel sostiene come motivo di ricerca di appartenenza al gruppo, la necessità dell'individuo di alimentare continuamente in qualche modo, la propria autostima. Esso non sarebbe in grado di adattarsi alla realtà esterna non esistesse un meccanismo di categorizzazione sociale del Noi (ingroup) e del Loro (outgroup).

Autori come Abrams e Hogg aggiungono all'autostima il concetto di "riduzione dell'incertezza"; infatti lo si trova in tutti gli esseri umani, il bisogno di dare un significato alla propria esistenza, sentirsi sicuri nella vita sociale in cui si è immersi.

Deaux inserisce ancora, la presenza di cinque identità sociali presenti nell'individuo:

- Relative alle relazioni sociali dirette, sono sentite come le più centrali nella vita e più desiderabili (appartenenze familiari come essere padre, figlio...)
- Relative alla scelta lavorativa, più o meno centrali, a discrezione dell'individuo.
- Relative all'appartenenza politica.
- Relative all'appartenenza religiosa.
- Relative all'appartenenza a gruppi socialmente discriminati (disabili, tossicodipendenti)

Oltre alla presenza delle cinque identità sociali, Deaux afferma l'esistenza di almeno sette motivazioni all'appartenenza ad un gruppo, che possono agire insieme o meno. Esse sono:

- La conoscenza di sé e del mondo circostante (riduzione dell'incertezza)
- Il confronto, la competizione intergruppi.



- La cooperazione e coesione all'interno del gruppo.
- La stima di sé collettiva.
- Il confronto dentro il gruppo (gerarchie)
- Il coinvolgimento romantico.
- L'interazione sociale.

Queste sette motivazioni fanno, concretamente pensare ad un'appartenenza a più gruppi, dove la forza d'identificazione al gruppo ha proprie motivazioni, che si presentano diverse, variabili nel tempo, ma che partecipano all'espressione del comportamento sociale.

Ci proponiamo adesso di parlare dell'ultimo aspetto fondamentale sull'argomento; i conflitti d'identità.

Partendo dal presupposto che lo sviluppo come persone ha, come inizio, il gruppo familiare (piccolo) per poi gradualmente arrivare a gruppi più estesi; è bene introdurre, a questo punto, il pensiero di Mead.

Egli si propone d'inserire in argomento la presenza di un Io ed un Me all'interno de Sé personale.

L'io rappresenta la parte più creativa, meno influenzata dalle appartenenze sociali; il Me rappresenta invece la parte più ammaestrata dalle esperienze esterne di gruppo.

Il rapporto tra i due è segnato da conflitti che fanno in modo che l'uno prevalga sull'altro. Questo si nota attraverso l'osservazione, appunto, dei comportamenti sociali.

La condizione di conflitto non può non esserci in quanto, accanto al bisogno di appartenere ad un gruppo c'è il bisogno opposto di differenziarsi, affermarsi come individui unici ed irripetibili.

La non esistenza di conflitto interno porterebbe ad una staticità tale da non rendere possibili mutamenti, e proprio questi ultimi rappresentano aspetti costruttivi ed innovativi importantissimi per la dinamica sociale e l'esistenza individuale.

Il confronto può avvenire anche in situazioni per nulla conflittuali.